

Corso base di sensibilizzazione alla mediazione comunitaria

Un corso base gratuito in sensibilizzazione alla mediazione comunitaria della durata di 60 ore divise in tre moduli (febbraio, marzo e maggio 2012) con 77 iscritti (assistenti sociali Comune di Genova, agenti polizia locale Comune di Genova, operatori sociali del privato, psicologi, ricercatori, mediatori interculturali, residenti quartieri genovesi (Via Pré, il “Ghetto”, Via San Bernardo).

Formatore: Alejandro Nató, esperto mondiale in mediazione, argentino.

In occasione della chiusura del corso e della consegna degli attestati si è tenuto il convegno “Mediazione comunitaria e lavori sul campo: contributi ai territori”.

In seguito al percorso sono state avviate tre attività pilota di mediazione comunitaria.

Nell’autunno del 2012 (ottobre e novembre) sono stati offerti due workshop di approfondimento con il formatore: Juan Carlos Vezzulla, esperto mondiale in mediazione, argentino.

Il progetto è stato finanziato dalla Fondazione San Marcellino ONLUS e sostenuto dal Comune di Genova, dalla Provincia di Genova e dalla Regione Liguria.

Breve descrizione:

Premesse

I profondi cambiamenti sociali, politici, economici e culturali degli ultimi decenni hanno provocato scenari di frammentazione e vulnerabilità sociale che richiedono risposte nuove e urgenti. In questo senso i cosiddetti Metodi di Risoluzione Pacifica e Partecipativa dei Conflitti sono uno strumento significativo e utile per la gestione delle differenze e la trasformazione dei conflitti che nascono dalle relazioni sociali.

La Mediazione Comunitaria, tra questi metodi, concepita come un programma sociale, favorisce la creazione di spazi dove la stessa società-comunità stabilisce un dialogo costruttivo per superare i problemi quotidiani, immaginare nuovi sensi e tracciare nuovi percorsi verso la concordia. Tutto ciò presuppone un contenuto profondamente umano e diventa una proposta di intesa.

La mediazione comunitaria è l’arte della buona convivenza in cui si promuovono la gestione e la risoluzione pacifica dei conflitti che si manifestano in una comunità. Un terzo imparziale, formato a questo proposito, facilita lo scambio di idee, informazioni, sentimenti e bisogni tra coloro che vivono una situazione conflittuale, aiutando a generare, in maniera collaborativa, alternative di soluzione a questa situazione. Si tratta di un invito alla partecipazione comunitaria e di un autentico contributo alla pace sociale.

A partire da questo concetto diventa necessario diffondere questa proposta in molteplici ambiti, dove venga offerta alle persone la possibilità di essere protagoniste della gestione, risoluzione e trasformazione dei loro conflitti, attraverso uno strumento democratico e pacifico. Tutto questo si estende all’ambito sociale dove si verificano conflitti pubblici.

Inoltre, nel contesto del pluralismo culturale, il contributo distintivo dell’interculturalità aiuta a considerare non soltanto le differenze tra persone e gruppi, ma anche i legami che li uniscono, i valori condivisi, le regole di convivenza legittimate e accettate, le istituzioni solitamente utilizzate, sebbene richiedano adattamenti e miglioramenti, gli interessi comuni nello sviluppo locale e altri elementi di continuità.

Obiettivo generale

Conoscere le basi della mediazione comunitaria.

Obiettivi Specifici:

Individuare le caratteristiche peculiari dell'ambito comunitario.

Sviluppare strategie di intervento in rete.

Condurre il processo di mediazione comunitaria.

Sviluppare abilità per il lavoro in équipe.

Applicare le tecniche apprese.